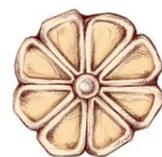


**PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
FOTOVOLTAICO NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI GONNOSFANADIGA E
GUSPINI (MEDIO CAMPIDANO)**

VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO



**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

73059 UGENTO (Lecce) - via Piave n. 22

Cell: +39 328/02.58.310

Tel. e Fax: +39 0833/554.843

e-mail: info@archeostudio.com



**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

INDICE

- I. PREMESSA**

- II. QUADRO AMBIENTALE – TERRITORIALE**

- III. INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO**

III.1. La ricostruzione del paesaggio antico

- IV. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA**

IV.1 Metodologia di indagine e documentazione

- V. PREVISIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

- VI. ELENCO ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE**



I. PREMESSA

Il presente elaborato viene redatto nell'ambito dell'iter di progettazione relativo all'intervento di "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEI COMUNI DI GONNOSFANADIGA E GUSPINI (MEDIO CAMPIDANO)". Nello specifico, costituisce la sintesi delle attività condotte nell'ambito della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) conforme ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia Archeologia Preventiva (*art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, art. 28, comma 4, D.L. n.42, del 22/01/2004, art. 2 ter del D.L. n. 63 del 26/04/2005, convertito in L. n. 109 del 25/06/2005, art. 2 ter, comma 1 e art. 95 del D. Legs 163/2006, GU 15 giugno 2009 n° 36; MBAG-UDCM Lgs 0016719 13/09/2010, in linea con le direttive della Circolare n. 1/2016 emanata dalla Direzione Generale Archeologia-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e successive integrazioni contenute nella Circolare n. 30/2019 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio-Servizio II, aggiornato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022 - Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*).

L'elaborazione del documento è stata commissionata allo Studio di Consulenza Archeologica dalla società Atech S.r.l., Ingegneria e Servizi per l'Ingegneria.

Il presente documento è stato elaborato al fine di valutare il grado di rischio archeologico e suggerire eventuali interventi successivi (come specificato nel workflow inerenti all'archeologia preventiva) preliminari alla realizzazione del progetto stesso.

Come discriminare areale per la raccolta dei dati è stata scelta la fascia a cavallo dell'asse dell'opera (buffer di 2000 m), prendendo in considerazione il comparto territoriale di insieme. Questo ha permesso di delineare un quadro sintetico dello sviluppo culturale dell'area in esame e di stabilire con attendibilità la sensibilità archeologica della stessa.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ✓ ricerca bibliografica e di archivio¹ che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi delle Soprintendenze, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

¹ A seguito della richiesta di accesso agli archivi, la SABAP per la Città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano e Sud Sardegna ha concesso autorizzazione favorendo la consultazione della documentazione in data 14 novembre 2023.



- ✓ ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento ai problemi geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;
- ✓ realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, corredata dall'elencazione degli eventuali siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;
- ✓ ricognizione sul campo che consiste nell'esplorazione diretta dell'area finalizzata ad accertare l'esistenza di effettive evidenze archeologiche;
- ✓ individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area in cui insiste l'opera, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Gli elaborati, opportunamente georiferiti, sono stati caricati all'interno del template QGIS e costituiscono la base per le specifiche elaborazioni volte alla valutazione dell'interesse archeologico, per il tramite di layer predisposti all'interno del template, come di seguito dettagliato:

- descrizione generale delle opere da realizzare per il tramite della compilazione del layer MOPR;
- censimento delle aree e dei siti di interesse archeologico per il tramite della compilazione di layer MOSI;
- carta della visibilità del suolo;
- carta della copertura del suolo;
- catalogo Unità di Ricognizione;
- carta del potenziale archeologico;
- carta del rischio archeologico, anche denominata carta del rischio archeologico relativo.

Si precisa che con il termine sito archeologico, in questa sede, si intende qualsiasi evidenza di carattere archeologico derivante da resti visibili, da interventi di scavo archeologico, da rinvenimenti casuali e/o sporadici oppure da semplici notizie bibliografiche o tramandate oralmente la cui posizione possa essere stabilita con un certo grado di affidabilità.

Ogni sito è identificato da indicazione numerica con una progressione crescente che va dai siti più vicini a quelli più lontani dall'area di progetto.



**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

Attraverso l'anamnesi dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state le seguenti:

- ✓ Carta Tecnica Regionale fornita dal Geoportale della Regione Sardegna
- ✓ Tavole IGM in scala 1:25000
- ✓ Carta Geologica d'Italia
- ✓ Strumenti Urbanistici locali (PUC Gonnosfanadiga e Guspini)
- ✓ foto satellitari reperite dalla piattaforma multimediale Google



II. QUADRO AMBIENTALE - TERRITORIALE

L'area sottoposta a indagine ricade, dal punto di vista amministrativo, nel territorio sito sul bordo occidentale della pianura del medio Campidano, nei Comuni di Gonnosfanadiga e Guspini. I centri abitati più vicini sono Gonnosfanadiga, Guspini, Arbus e San Gavino Monreale, tutti ricadenti nella provincia del Medio Campidano. L'origine della provincia risale al Regio Editto del 1807, con il quale la Sardegna viene divisa in quindici prefetture, tra cui quella contenente la regione storico - geografica del Medio Campidano, con sede a Villacidro. Nel 2001 la Regione Autonoma della Sardegna ha creato la provincia del Medio Campidano che è diventata operativa nel maggio del 2005 separandosi da quella di Cagliari.

Il territorio del Medio Campidano presenta numerosi attrattori turistici culturali e ambientali strettamente legati alla sua storia geologica e antropologica. Nel comparto sette aree sono state individuate come Siti di Importanza Comunitaria (Capo Pecora, Monte Arcuentu e Rio Piscinas, Stagno di Corru S'Ittiri, Monte Linas, Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu, Monte Mannu – Monte Ladu, Giara di Gesturi) e una come Zona di Protezione Speciale. Sono presenti vari attrattori naturalistici tra cui la Catena Linas e Catena Arcuentu (Guspini, Villacidro, Arbus, Gonnosfanadiga). Si tratta di una zona montana caratterizzata dalla scarsa antropizzazione, dalla presenza di specie faunistiche endemiche e di particolare pregio (aquila, cervo, geotritone), da corsi d'acqua e cascate nonché da flora endemica (*elicrisum montelisarium*).

Tra gli attrattori culturali limitrofi all'area di intervento, si elencano:

- Montevecchio Ingurtosu (Guspini, Arbus): patrimonio di archeologia mineraria immerso in una zona di pregio ambientale, riconosciuto come patrimonio dell'umanità dall'UNESCO;
- Barumini "Su Nuraxi" e "Casa Zapata": complesso nuragico più famoso della Sardegna nonché elemento di identificazione per l'intera regione. L'area è riconosciuta come patrimonio dell'umanità dall'UNESCO;
- *Neapolis* e il sistema archeologico e museale di Guspini: Neapolis è una città lagunare di probabile fondazione cartaginese. Il sito riveste importanza anche per l'ubicazione in un'area umida scarsamente antropizzata.

Lo specifico sito di intervento ricade nell'area omogenea "ex mineraria" che comprende i comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, San Gavino Monreale, Sardara e Villacidro secondo la divisione del Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna nell'ambito della Progettazione Integrata 2006.



Figura 1: inquadramento regionale dell'area di impianto

“L’impianto fotovoltaico è connesso a un progetto di valorizzazione agricola caratterizzato dalla presenza di aree coltivabili ad erbai tra le strutture di sostegno (interfile) e fasce arboree perimetrali costituite da oliveti, per la mitigazione visiva dell’impianto: la scelta progettuale consente una soluzione ecocompatibile ed economicamente sostenibile, che consente di valorizzare al massimo le potenzialità agricole del parco fotovoltaico”².

² Riferimento elaborati progettuali.



L'area in oggetto, in particolare, ricade nel quadrante IV del Foglio 547 San Gavino Monreale e nel quadrante I del Foglio 546 Guspini della Carta Topografica D'Italia in scala 1:25.000 dell'IGM, nelle Carte Tecniche Regionali dei Fogli 546 e 547 sezioni n. 546080 e n. 547050 in scala 1:10.000, nel Foglio 225 Capo Pecora - Guspini della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, parzialmente nel Foglio 547 Villacidro della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000.

Il sito interessato dall'impianto è raggiungibile direttamente dalla SS197. La superficie lorda dell'area di intervento è di circa 45 ha destinata complessivamente al progetto agro-energetico che sarà costituito da un unico lotto dotato di recinzione e alberatura perimetrale.

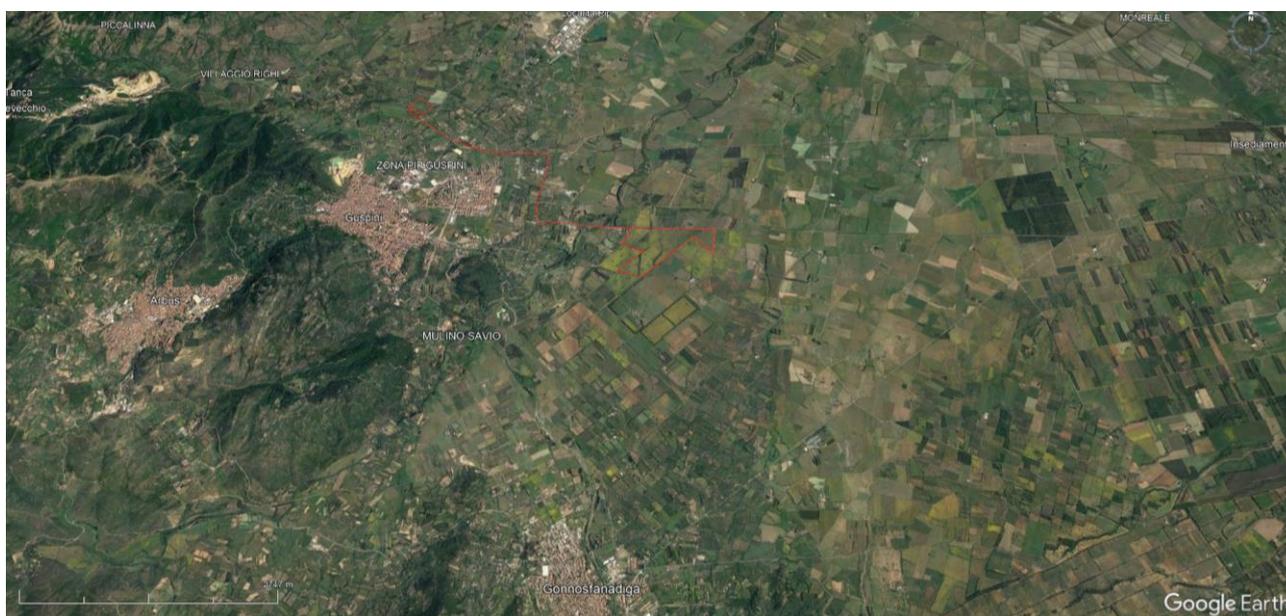


Figura 2: inquadramento territoriale dell'area di impianto (Google Earth)

L'area dell'impianto fotovoltaico è collocata in un comparto periferico distante circa 4 km dal centro abitato di Gonnosfanadiga, nell'ambito dei confini amministrativi di questo, e circa 3,5 km dal comune di Guspini. Il collegamento alla SE, ubicata alla periferia NE di Guspini, sarà eseguito mediante elettrodotto interrato che ricalca in parte la Strada Statale 197 di San Gavino e del Flumini per poi deviare sulle arterie provinciali, comunali e vicinali che servono il sito di impianto.

Il Punto di connessione presso la nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 220/150/36 kV, da inserire in entra-esce alla linea RTN 220 kV "Sulcis – Oristano" sarà realizzata nel comune di Guspini (SU). Il cavo di connessione che collegherà l'impianto fotovoltaico al punto di connessione avrà una lunghezza complessiva di circa 4,6 km e sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 36kV.

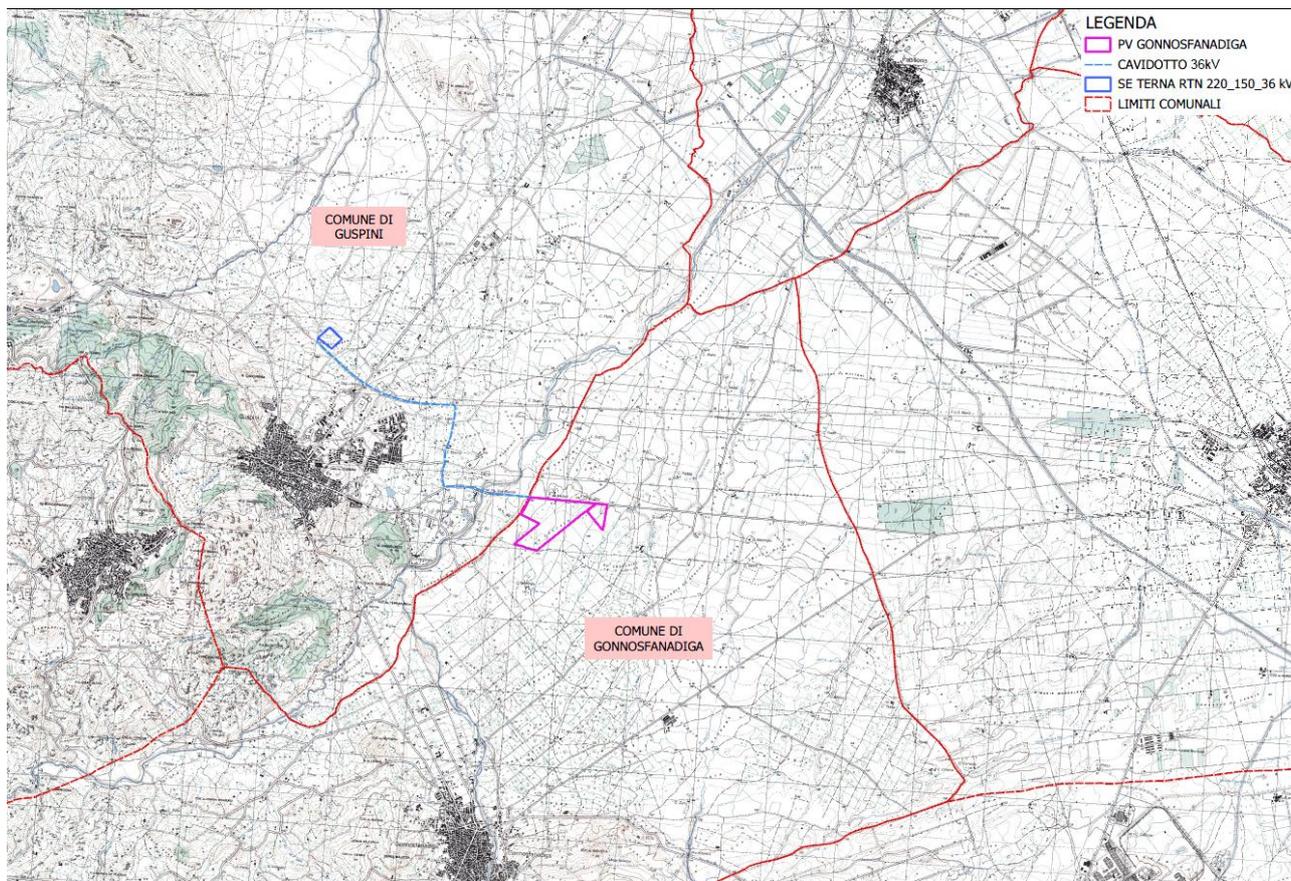


Figura 3: inquadramento territoriale dell'area di impianto (IGM)

Le superfici interessate dall'intervento sono individuate dai seguenti dati catastali:

COMUNE DI GONNOSFANADIGA			
FOGLIO	PARTICELLA	SUP (ha are ca)	COLTURA
111	3	5 55 07 6 43	AA SEMINATIVO AB PASCOLO
111	2	11 56 3 1 30 52	AA SEMINATIVO AB PASCOLO
111	21	3 29 11 35 89	AA SEMINATIVO AB PASC CESPUG
111	20	3 00 00 65 00	AA SEMINATIVO AB PASC CESPUG
111	18	1 30 00 4 51 00	AA SEMINATIVO AB PASC CESPUG
111	19	13 74 75	SEMINATIVO



La zona interessata dall'intervento è scarsamente antropizzata, con un utilizzo prevalentemente agricolo e pastorale. La coltura dominante è di tipo erbaceo e/o seminativo e si rileva la presenza di grossi appezzamenti destinati al pascolo.

L'intervento in progetto è ubicato, con quote oscillanti da circa 95 m a 130 m s.l.m., in una vasta area sub-pianeggiante al bordo della depressione del medio-campidano, alla base dei rilievi collinari di M. Furoni Mannu (560 m s.l.m.) – M. Candelazzu (193 m s.l.m.).

La superficie topografica è sub-pianeggiante, debolmente pendente da sudovest verso nord-est, regolare nello sviluppo ed interrotta solo localmente da deboli scarpate antropiche e da canali di bonifica affluenti del Riu Terra Maistus.

La forma dominante del sito è una piana alluvionale sub-pianeggiante, debolmente digradante verso nord-est, geneticamente da ricondursi al riempimento della fossa tettonica del Campidano avvenuto dall'Oligocene al Quaternario e in particolare al deposito Pleistocenico di conoidi alluvionali di raccordo con la piana stessa.

L'antropizzazione del sito, compiuta soprattutto nel dopoguerra e legata all'attività agricola, ha modificato la superficie topografica con la realizzazione di canalizzazioni e bonifiche effettuate con lo scopo di evitare ristagni d'acqua e impaludamenti.

Il territorio oggetto di studio rientra nel bacino idrografico del Flumini Mannu di Papillonis. Le acque meteoriche tendono a incanalarsi in cunette, stradelle, canalizzazioni antropiche fino a convogliare nella rete idrografica principale Riu Terra Maistus, classificato come corso d'acqua di 2° ordine nel PTA della Regione Sardegna. Subito a sud-ovest è presente il Riu Canneddus – Riu Piras, corso d'acqua a carattere torrentizio, che non condiziona la circolazione idrica superficiale. Al limite nord del sito è presente la strada S.S. 197 che costituisce una barriera allo scorrimento idrico superficiale.

L'area in esame si colloca nell'ambito del vasto graben oligo-miocenico del Campidano, una depressione tettonica bordata ad est e ad ovest da una serie di faglie a direzione NNW-SSE di carattere regionale, che hanno prodotto, in relazione alla tettonica del rift Sardo uno smembramento del basamento Paleozoico con l'abbassamento della fossa del Campidano rispetto ai livelli laterali.

Il graben tettonico Campidanese è stato riempito, anche fino a circa 1.500 metri nella porzione meridionale, da sedimenti di ambiente prevalentemente marino e subordinatamente continentale, con età dall'Oligocene al Pliocene. Verso l'alto si passa quindi ai depositi continentali alluvionali terrazzati del Quaternario costituiti da ghiaie e sabbie in matrice argillosa, deposte dal Flumini Mannu di Pabillonis e dai suoi affluenti anche in facies di conoide alluvionale. Queste alluvioni sono costituite da lenti con spessore e con caratteristiche granulometrico-tessiture e meccaniche variabili nello spazio, in relazione anche alla energia delle acque



**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

che le hanno messe in posto; il basamento paleozoico, inoltre, presenta profondità e litologie variabili in dipendenza alla vicinanza del sito al margine della fossa tettonica.

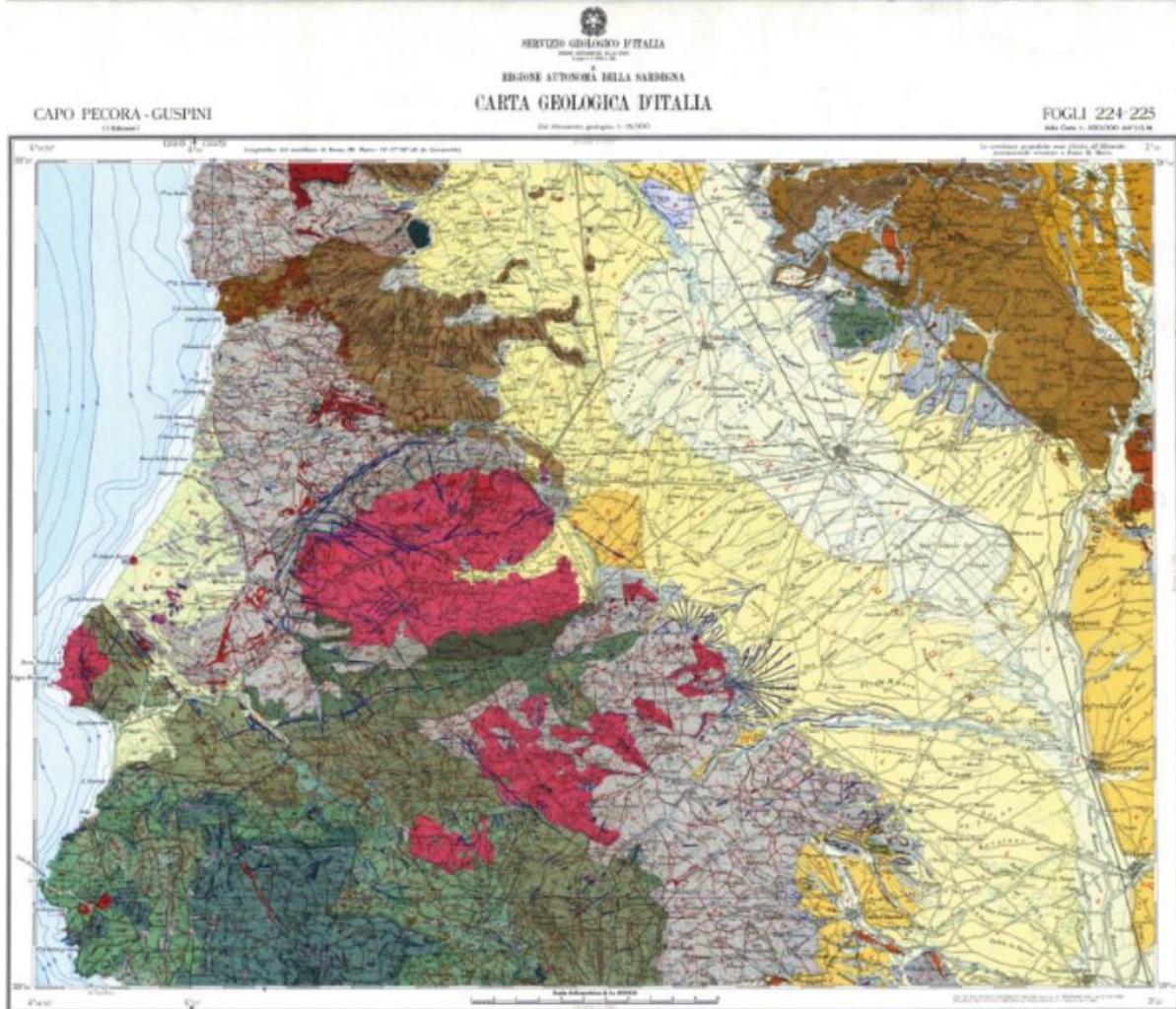


Figura 4: Carta Geologica di Italia, fg 225 Capo Pecora-Guspini

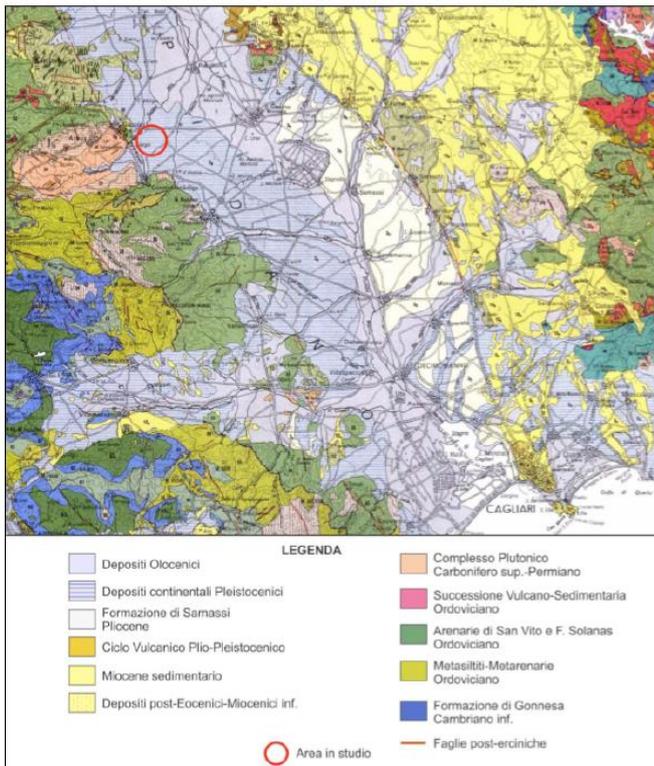


Figura 5: dettaglio area di impianto su Carta Geologica

Approvato nel 2006, il **Piano Paesaggistico Regionale RAS** è uno strumento di governo del territorio che persegue il fine di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale con la relativa biodiversità, e assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile al fine di migliorarne le qualità. Il Piano è attualmente in fase di rivisitazione per renderlo coerente con le disposizioni del Codice Urbani. Con la Deliberazione n. 39/18 del 10 ottobre 2014 la Giunta regionale ha approvato il Repertorio del mosaico aggiornato al 3 ottobre 2014, in cui sono presenti 1.065 beni puntuali definiti, nelle Norme tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, all'articolo 51, comma 1, lettera b), quali *"elementi dell'insediamento rurale sparso: stazzi, medaus, furriadroxius, boddeus, bacili, cuiles"*. Nel Repertorio del mosaico e dei beni paesaggistici identitari sono opportunamente distinti i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati nel PPR 2006, i beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D. Lgs. n. 42/2004, nonché i risultati delle copianificazioni tra Regione, Comuni e Ministero comprensivi degli ulteriori elementi con valenza storico culturale e delle proposte di insussistenza vincolo.

Nel PPR della RAS, il territorio oggetto di indagine si inserisce nell'ambito *n. 8 Arburese*. Il settore più interno del territorio presenta una morfologia aspra e caratteri di rilevante importanza per le testimonianze



dell'insediamento storico minerario e del patrimonio edilizio dell'archeologia industriale, che si sviluppano in particolare lungo la direttrice ambientale di Montevecchio-Ingurtosu.

L'insediamento storico del centro abitato di Arbus è localizzato ai margini orientali dell'ellissoide granitico dell'arburese, ambito entro cui si sviluppa un insediamento diffuso a carattere rurale in direzione di Fluminimaggiore-Ingurtosu. Il centro abitato di Arbus, insieme ai centri di Guspini e Gonnosfanadiga, con i quali struttura un sistema urbano complesso, assume un ruolo rilevante per le relazioni sovralocali attivate tra il complesso montano dell'Arburese-Guspinese (dell'Arcuentu, del Monte Linas e del massiccio del Marganai) ed i contesti economico produttivi del Campidano.

Per il sito di intervento, nel PPR non sono riportati vincoli relativi all'aspetto architettonico e archeologico. Si segnalano la prossimità con l'area di insediamento produttivo di interesse storico culturale "*organizzazione mineraria*" sottoposta a specifica normativa di tutela e la presenza del sito Sa Spadula, tempio a megaron di età nuragica vincolato con decreto n. 92 del 08.07.2014³.

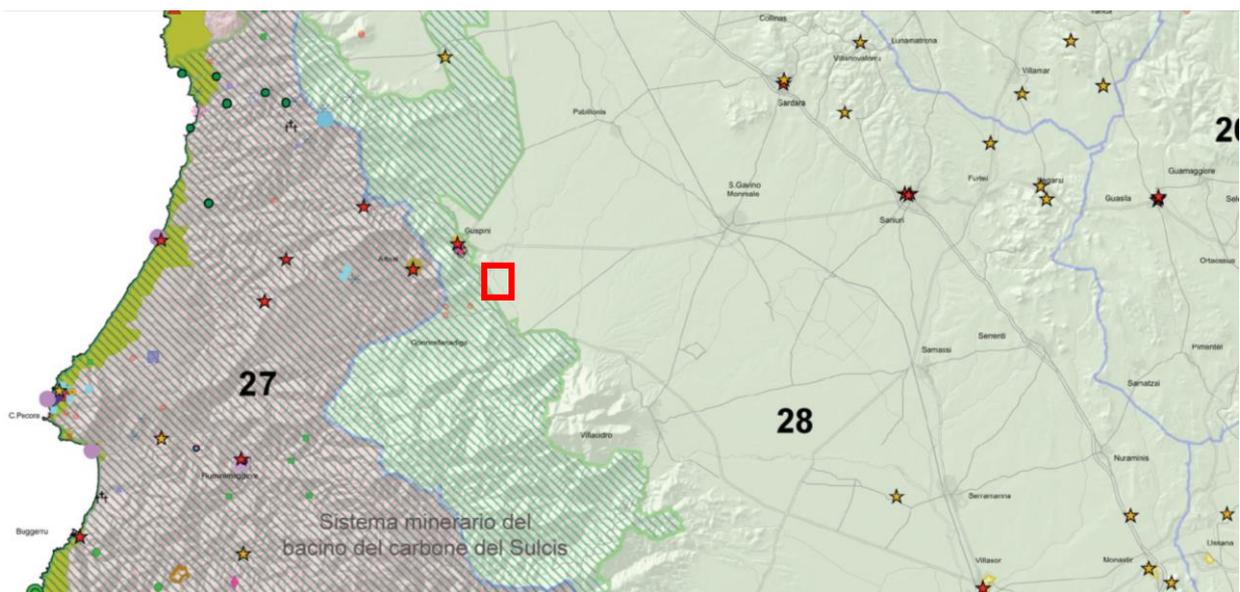


Figura 6: PPR RAS, stralcio tav. 3 assetto storico culturale con indicazione area di intervento

³ Il sito dista circa 1,5 km dall'area di intervento.

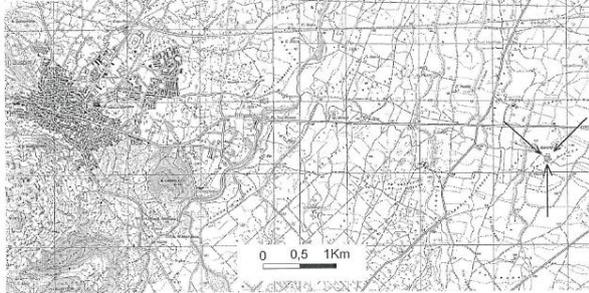


**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

Stralcio cartografia IGM



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO

Gonnosfanadiga (SV) bene denominato Tempio a megaron di "Sa Spadula". Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del Titolo I del D.Lgs.42/2004, e s.m.i. Comunicazione proposta *ex lege* 241/90 e s.m.i., art. 7 comma 1 e 2, e d.lgs. 42/2004 e s.m.i. artt. 8 e 14.

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

Identificativi catastali N.C.T.
Foglio 201
Particelle 30; 63 parte.
Stralcio IGM

Funzionari incaricati:

Dott. Massimo Casagrande
Sig. Antonio Ambu
Geom. Andrea Agus
Dott. Pietro Matta

L'Archeologo
Dott. Massimo Casagrande

Il Soprintendente per i Beni Archeologici
ad Interim
Dott. Marco Minoja



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Massimo Casagrande



Figura 7: Decreto di vincolo "Sa Spadula"

Il Comune di Gonnosfanadiga (SU) è dotato di Piano di Fabbricazione approvato con delibera del D.C. n. 71 del 03.08.1991 divenuta esecutiva il 10/10/1991 per d.t., pubblicata sul B.U.R.A.S. del 27.01.1992.

Il Piano di Fabbricazione e la successiva variante del 2014 sono lo strumento che fissa le direttive per la zonizzazione dell'intero territorio comunale. I contenuti essenziali del piano, indicati dalla legge n. 1150/1942, modificata poi dalla n. 1187 del 1968, riguardano le previsioni di "zonizzazione" con cui il territorio viene diviso in zone, con caratteri funzionali e vincoli da osservare per ciascuna di esse, e di "localizzazione", con le quali determinate aree sono destinate a servizi di interesse pubblico.

L'impianto in progetto ricade in area classificata dal P.D.F. come "zona agricola" (zona "E").

Il Comune di Guspini (SU) è dotato di Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato con DCC n. 4 del 15.02.2000 e successive varianti.

Dalla Tavola t.16 Pianificazione territoriale, si evince che l'area interessata dalle opere di connessione alla RTN è classificata zona omogenea "E3" Produzione agricola specializzata con elevato frazionamento.



III. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

III. 1. La ricostruzione del paesaggio antico

La seguente disamina storico-archeologica è finalizzata all'individuazione delle preesistenze archeologiche ricadenti nel comprensorio di progetto. Nonostante sia chiara la limitatezza e puntualità del progetto stesso, come discriminare areale per la raccolta dei dati è stato scelto il comparto territoriale di insieme operando una sintesi generale delle potenzialità archeologiche dei comuni in cui ricade il sito di impianto, in riferimento ai dati bibliografici editi e di archivio.

La regione del medio Campidano e del retroterra oristanese risulta essere densamente popolata in età nuragica quando si strutturano una serie di insediamenti che caratterizzano gran parte del paesaggio attuale nonostante le operazioni di distruzione causate dai lavori agricoli e dagli interventi di pubblica utilità che spesso hanno modificato o cancellato le tracce storiche.

Le ricerche condotte, sovente di tipo sistematico, definiscono una modalità insediativa in continuità con le fasi prenuragiche soprattutto nell'utilizzo delle vie di comunicazione e nella scelta degli avamposti dettata da un razionale sfruttamento delle risorse naturali. Il paesaggio viene trasformato tra il XVII e il IX secolo a.C., con precisi intendi economici e sociali leggibili nelle torri nuragiche, nei villaggi ma anche nelle tombe megalitiche. Sono stati identificati vari sistemi territoriali e gerarchizzati attraverso i quali le comunità antropiche ivi allocatesi gestivano le risorse.

Tra XI e X secolo a.C. si assiste a un abbandono, quasi ovunque, della struttura del nuraghe e al collasso di alcuni sistemi territoriali con il conseguente riassetto delle modalità insediative. In alcuni siti, si riutilizzano gli spazi dei nuraghi in altri si verifica una rifuzionalizzazione degli stessi.

Il territorio di Gonnosfanadiga si inserisce nel quadro generale delineato. Il sito di maggiore importanza, distante dall'area di intervento, che si riconosce nel territorio è il complesso nuragico di San Cosimo costituito da quattro nuraghi e tre tombe di giganti.

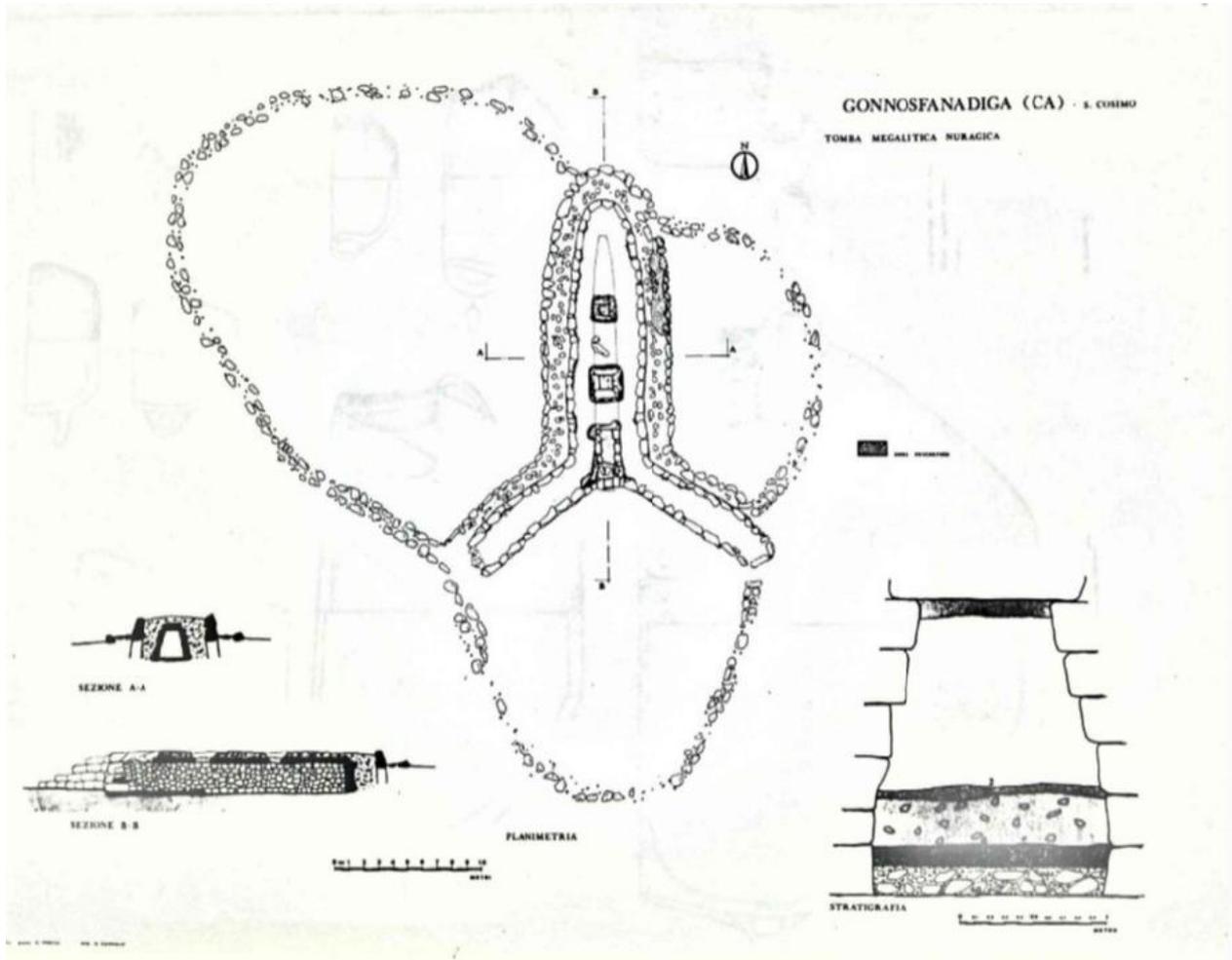


Figura 8: Gonnosfanadiga, planimetria tomba megalitica San Cosimo (UGAS 1981, fig. 2)

A est del massiccio del Monte Linas, è ubicata la già citata struttura megalitica di Sa Spadula, costituita da un'unica camera quadrata e identificata come tempio a megaron datata a un periodo compreso tra XII e XI secolo a.C. A pochi metri dalla struttura, è stata rilevata la presenza di un deposito votivo di vasetti miniaturistici e nell'intera area circostante si rinvennero strumenti litici in dispersione. Nel periodo romano, la zona viene riutilizzata mediante la costruzione di un insediamento rurale come testimonia la presenza di frammenti fittili datati a questa fase storica. Nel XIX secolo, sul tempio a megaron viene costruita una struttura abitativa con annesso recinto per il bestiame che hanno garantito la conservazione del monumento nuragico solo sommariamente intaccato dalla spoliazione moderna.



Nel territorio di Guspini, sono varie le testimonianze archeologiche e molti siti documentati mostrano una frequentazione a continuità di vita nelle diverse fasi storiche. Il contesto più rilevante è senza dubbio quello della città di Neapolis, posta nella porzione sud orientale del Golfo di Oristano. Si tratta di un sito pluristratificato con tracce di occupazione antropica dal Neolitico alla fase altomedievale. A partire dalla fine del Bronzo Finale, è stato un importante centro e porto destinato agli scambi commerciali. Nell'VIII sec. a.C. diventa emporio fenicio, poi città punica alla fine del VI sec. a.C. Il centro è già noto a Plinio il Vecchio che nel I secolo a.C. lo cita tra le città della Sardegna posizionata su un'asse viario che faceva parte del tracciato denominato a *Tibula Sulcis*.

Giovanni Lilliu, nel 1975, elenca 27 nuraghi monotorre e 8 complessi, mentre, sempre nel 1975, Puddu ricorda, per l'epoca preistorica, il menhir Prunas e i due di Perdas Longas. Tra i nuraghi complessi si segnala la fortezza nuragica di *Saurecci* che, secondo Lilliu, potrebbe impostarsi su strutture precedenti di epoca eneolitica.

Tra i nuraghi complessi si segnala la fortezza nuragica di *Saurecci* che, secondo Lilliu, potrebbe impostarsi su strutture precedenti di epoca eneolitica. Il monumento si differenzia dallo schema classico dei nuraghi complessi, non avendo un mastio centrale ma essendo costituito da una cinta muraria perimetrale che definisce uno spazio interno a pianta triangolare per una superficie di circa 1800 mq. Si riconoscono almeno tre torri poste nella parte meridionale.

Un elemento di notevole importanza è quello legato alle testimonianze connesse allo sfruttamento delle risorse minerali in età moderna che caratterizzano parte del paesaggio comunale.

Le ricerche più recenti hanno portato all'individuazione di numerosi siti e monumenti censiti nel Catalogo Generale dei beni archeologici, artistici, storici ed etnoantropologici parte del Sistema informativo del patrimonio culturale della Sardegna istituito in base alla Legge regionale n.14 del 20.09.2006, consultabile al sito www.sardegna.cultura.it e riportati nell'elenco aggiornato al 2023 di SardegnaArcheologica.it⁴.

⁴ TIMBERT KRIEK 2023



GONNOSFANADIGA

	5831	Baguba	39°28'44" N, 8°35'30" E	Nuraghe monotorre	
	5976	Conca Casteddu	39°30'40" N, 8°37'11" E	Nuraghe a corridoio	
	9031	Conchixedda I	39°29'24" N, 8°35'42" E	Tomba di Giganti	
	9030	Conchixedda II	39°29'31" N, 8°35'45" E	Tomba di Giganti	
	5236	Monte Nurecci II	39°38'7" N, 8°33'58" E	Nuraghe non classificato	
	5830	Pardu	39°30'17" N, 8°39'0" E	Nuraghe monotorre	
	5827	Puddus	39°29'12" N, 8°36'16" E	Nuraghe non classificato	
	5826	sa Conca	39°29'22" N, 8°35'13" E	Nuraghe non classificato	
	9093	sa Grutta s'Orcu	39°30'23" N, 8°37'20" E	Tomba di Giganti	
	2347	San Cosimo I	39°30'20" N, 8°37'10" E	Nuraghe monotorre	
	9900	San Cosimo I	39°30'21" N, 8°36'58" E	Tomba di Giganti	
	2348	San Cosimo II	39°30'35" N, 8°37'11" E	Nuraghe monotorre	
	9899	San Cosimo II	39°30'21" N, 8°36'56" E	Tomba di Giganti	
	9132	Sant'Anastasia	39°29'5" N, 8°35'1" E	Tomba di Giganti	
	5828	Serra Maletza	39°29'28" N, 8°39'2" E	Nuraghe a corridoio	
	10273	Spadula	39°31'49" N, 8°42'14" E	Fonti e pozzi	
	5829	Togoro	39°27'35" N, 8°35'53" E	Nuraghe a corridoio	

Figura 9: elenco siti censiti da sardegnaarcheologica.it s.v. Gonnosfanadiga



5831 - Nuraghe Baguba - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°28'44" N, 8°35'30" E
<i>Altitudine in metri</i>	395
Annotazioni: Nuraghe monotorre. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM	
Fonti: IGM25 F 546 II - Gonnosfanadiga; Ugas 1998, p 525 No. 15 (N. Baguba); SardegnaCultura 2015, NCTN 00228613	

5976 - Nuraghe Conca Casteddu - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Nuraghe a corridoio
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°30'40" N, 8°37'11" E
<i>Altitudine in metri</i>	291
Annotazioni: Probabile ubicazione, nuraghe costruito in granito. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM	
Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Lilliu 1975, p 139 n 22; Ugas 1998, p 525 No. 4; Van Dommelen 1998, p 95,275 No. 490 (Conca su Casteddu); SardegnaCultura 2015, NCTN 00228610, FTAN R20_106_007_002_0095; MIBACT , Decreto No. 131 con Relazione del 23 ottobre 2018	

9031 - Tomba di Giganti Conchixedda I - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Tomba di Giganti
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°29'24" N, 8°35'42" E
<i>Altitudine in metri</i>	304
Annotazioni: Tomba di Giganti costruita in granito	
Fonti: IGM25 F 546 II - Gonnosfanadiga; Ugas 1998, p 525 No. 5; PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2B; SardegnaCultura 2015, NCTN 00228618, FTAN R20_106_007_002_0168	

9030 - Tomba di Giganti Conchixedda II - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Tomba di Giganti
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°29'31" N, 8°35'45" E
<i>Altitudine in metri</i>	293
Annotazioni: Tomba di Giganti costruita in granito	



5236 - Nuraghe Monte Nurecci II - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Nuraghe non classificato
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°38'7" N, 8°33'58" E
<i>Altitudine in metri</i>	322
Annotazioni: Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.	
Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; PPR Sardegna 2013, No. 9227	

5830 - Nuraghe Pardu - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°30'17" N, 8°39'0" E
<i>Altitudine in metri</i>	161
Annotazioni: Nuraghe e insediamento. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM	
Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Palepardu); Ugas 1998, p 525 No. 18; Van Dommelen 1998, p 95,275 No. 492 (Pauli Pardu); PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2A; SardegnaCultura 2015, NCTN 00228612, FTAN R20_106_007_002_0004	

5827 - Nuraghe Puddus - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Nuraghe non classificato
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°29'12" N, 8°36'16" E
<i>Altitudine in metri</i>	280
Annotazioni: Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM	
Fonti: IGM25 F 546 II - Gonnosfanadiga; Ugas 1998, p 525 No. 16; PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2B	

5826 - Nuraghe sa Conca - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Nuraghe non classificato
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°29'22" N, 8°35'13" E
<i>Altitudine in metri</i>	328
Annotazioni: Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM	
Fonti: IGM25 F 546 II - Gonnosfanadiga; Ugas 1998, p 525 No. 20 (?); PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2B	

9093 - Tomba di Giganti sa Grutta s'Orcu - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Tomba di Giganti
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°30'23" N, 8°37'20" E
<i>Altitudine in metri</i>	164
Annotazioni: Tomba di Giganti costruita in granito	
Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Lilliu 1975, p 145 n 43 (Grutta e s'orcu); PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2A; SardegnaCultura 2015, NCTN 00228622 (Sa Grutta e' s'Orcu); MIBACT , Decreto No. 131 con Relazione del 23 ottobre 2018	



9900 - Tomba di Giganti San Cosimo I - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Tomba di Giganti
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°30'21" N, 8°36'58" E
<i>Altitudine in metri</i>	150

Annotazioni: Tomba di Giganti costruita in granito con esedra e con corridoio ancora coperta. Scavi effettuati nel 1981.

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Lilliu 1975, p 145 n 43 (Grutta santu Giuanni); Ugas 1998, p 525 No. 22; Atzeni 2011, p 97-103; PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2B; SardegnaCultura 2015, NCTN 00228619; **MIBACT**, Decreto No. 261 con Relazione del 16 dicembre 2016

2348 - Nuraghe San Cosimo II - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°30'35" N, 8°37'11" E
<i>Altitudine in metri</i>	246

Annotazioni: Nuraghe monotorre oppure nuraghe a corridoio costruito in granito

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Conca Casteddu 2); Ugas 1998, p 525 No. 22(?); Van Dommelen 1998, p 95,275 No. 489 (S. Cosimo 2); PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2B; PPR Sardegna 2013, No. 9191; SardegnaCultura 2015, NCTN 00228609; **MIBACT**, Decreto No. 131 con Relazione del 23 ottobre 2018

9899 - Tomba di Giganti San Cosimo II - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Tomba di Giganti
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°30'21" N, 8°36'56" E
<i>Altitudine in metri</i>	149

Annotazioni: Tomba di Giganti miniaturistica.

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Ugas 1998, p 525 No. 22; PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2B; **MIBACT**, Decreto No. 261 con Relazione del 16 dicembre 2016

9132 - Tomba di Giganti Sant'Anastasia - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Tomba di Giganti
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°29'5" N, 8°35'1" E
<i>Altitudine in metri</i>	340

Annotazioni: Tomba di Giganti costruita in granito

Fonti: IGM25 F 546 II - Gonnosfanadiga; Ugas 1998, p 525 No. 10 (Gr. Laccus); PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2B; SardegnaCultura 2015, NCTN 00228616 (S. Anastasia, Grutta Laccus, Sibiri)



10273 - Fonte Pozzo Spadula - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Fonti e pozzi
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°31'49" N, 8°42'14" E
<i>Altitudine in metri</i>	106

Annotazioni: Pozzo nuragico, adesso coperto da una lastra in calcestruzzo, costruito in granito locale, solo parte del tholos e qualche gradino di accesso sono ancora presenti.

Fonti: IGM25 F 547 IV - S. Gavino Monreale; Ugas 1998, p 525 N 26; PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2A; SardegnaCultura 2015, NTAN 00225358; Rassu 2016, p 120

5829 - Nuraghe Togoro - Gonnosfanadiga

<i>Tipologia</i>	Nuraghe a corridoio
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°27'35" N, 8°35'53" E
<i>Altitudine in metri</i>	869

Annotazioni: Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM

Fonti: IGM25 F 546 II - Gonnosfanadiga; De Candia 1841-1851, Gonnosfanadiga 1843, tav 15-16, tav 19 (Nurax e Togoro); Moravetti 1993, p 207 No. 1 (Nuraxi de Togoro); Ugas 1998, p 525 No. 27; PUC Gonnosfanadiga 2014, Tav. 2B



GUSPINI

	5645	Arrosu	39°30'59" N, 8°38'16" E	Nuraghe complesso	
	66	Baccas	39°40'26" N, 8°35'21" E	Nuraghe complesso	
	6322	Brunco sa Grutta	39°36'48" N, 8°36'6" E	Nuraghe a corridoio	
	3845	Cara	39°31'36" N, 8°37'37" E	Nuraghe monotorre	
	3835	Casa Tuveri	39°36'56" N, 8°35'54" E	Nuraghe complesso	
	3843	Corongiu Pontis	39°31'6" N, 8°37'45" E	Nuraghe monotorre	
	3834	Corti Baccas	39°35'45" N, 8°38'50" E	Nuraghe monotorre	
	3838	Crabili	39°39'24" N, 8°34'36" E	Nuraghe complesso	
	6145	Cugui	39°34'8" N, 8°36'25" E	Nuraghe monotorre	
	65	Gentilis	39°39'18" N, 8°34'15" E	Nuraghe monotorre	
	6477	Is Arais	39°33'4" N, 8°38'21" E	Nuraghe non classificato	
	3836	is Trigas	39°36'22" N, 8°34'30" E	Nuraghe monotorre	
	10272	Is Trigas	39°36'14" N, 8°34'44" E	Fonti e pozzi	
	3830	Mattiane	39°39'31" N, 8°36'19" E	Nuraghe complesso	
	62	Melas	39°36'29" N, 8°39'7" E	Nuraghe complesso	
	3844	Monte Narinu	39°33'6" N, 8°36'37" E	Nuraghe monotorre	



	5235	Monte Nurecci	39°38'12" N, 8°34'5" E	Nuraghe complesso	
	3837	Monte Ois	39°40'39" N, 8°33'55" E	Nuraghe monotorre	
	3846	Nuraci	39°33'12" N, 8°38'15" E	Nuraghe monotorre	
	3831	Nuraxi Crobu	39°39'40" N, 8°36'43" E	Nuraghe monotorre	
	9434	Nurecci	39°38'8" N, 8°34'9" E	Tomba di Giganti	
	67	Omini	39°40'0" N, 8°36'51" E	Nuraghe complesso	
	3839	Peddis	39°38'18" N, 8°34'44" E	Nuraghe complesso	
	3840	Peppi Tzappus	39°40'26" N, 8°35'2" E	Nuraghe complesso	
	3832	Pixina Puxi	39°37'51" N, 8°34'50" E	Nuraghe non classificato	
	10079	sa Mitza de Nieddinu	39°36'14" N, 8°39'37" E	Fonti e pozzi	
	6476	Sa Tribuna	39°36'50" N, 8°38'21" E	Nuraghe monotorre	
	3847	sa Zeppara	39°37'33" N, 8°39'33" E	Nuraghe monotorre	
	64	Santa Sofia	39°38'26" N, 8°35'53" E	Nuraghe complesso	
	61	Saurecci	39°36'9" N, 8°37'45" E	Nuraghe complesso	
	6475	Sedda is Predis	39°41'7" N, 8°33'47" E	Nuraghe complesso	
	63	su Bruncu e s'Orcu	39°37'34" N, 8°37'8" E	Nuraghe complesso	
	2350	Terra Frucca	39°31'14" N, 8°38'44" E	Nuraghe monotorre	
	2349	Terra Maistus	39°30'36" N, 8°38'3" E	Nuraghe monotorre	
	3833	Terra Moi	39°36'45" N, 8°34'34" E	Nuraghe monotorre	
	9433	Terra Moi	39°36'52" N, 8°35'36" E	Tomba di Giganti	
	2351	Urralidi	39°35'15" N, 8°39'5" E	Nuraghe complesso	
	3842	Zuddas	39°33'16" N, 8°39'55" E	Nuraghe monotorre	

Figure 10-11: elenco siti censiti da sardegnaarcheologica.it s.v. Guspini



5645 - Nuraghe Arrosu - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 3 torrè/i
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°30'59" N, 8°38'16" E
<i>Altitudine in metri</i>	156

Annotazioni: Nuraghe complesso del tipo trilobato, una torre centrale con due torri aggiunte inglobato nei bastioni, il tutto costruito in granito. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 599; Della Marmora 1840 (1927), p 87 (Arrosu); Lilliu 1975, p 141 n 23 (Arrosu, Causa Pia); Ugas 1998, p 527 No. 3 (Arrosu), No. 10 (Causa Pia); Van Dommelen 1998, p 95, 266 No. 395; **MIBACT**, Decreto No. 140 con Relazione del 6 novembre 2014 (Arrosu, Mudegu, Cuasa Pia); SardegnaCultura 2015, NCTN 00225331

66 - Nuraghe Baccas - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 2 torrè/i
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°40'26" N, 8°35'21" E
<i>Altitudine in metri</i>	22

Annotazioni: Nuraghe complesso di probabilmente due torri, costruito in basalto

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; EEM 1902, p 476 (Bacchis); EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 120 (Bacchis); Ugas 1998, p 526 No. 5; Van Dommelen 1998, p 95, 263 No. 360; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 1; Garau-Sanna 2015, p 570; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225304, FTAN R20_106_008_003_0170

6322 - Nuraghe Bruncu sa Grutta - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe a corridoio
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°36'48" N, 8°36'6" E
<i>Altitudine in metri</i>	120

Annotazioni: Nuraghe a corridoio. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Bruncu sa grutta); Ugas 1998, p 526 No. 8 (Br. Grutta?); Van Dommelen 1998, p 95,264 No. 375; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 14

3845 - Nuraghe Cara - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°31'36" N, 8°37'37" E
<i>Altitudine in metri</i>	347

Annotazioni: Nuraghe monotorre costruito in granito, posizione incerta. Secondo Ugas si tratta di un nuraghe a corridoio. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Moratzinu); Ugas 1998, p 526 No. 11; Van Dommelen 1998, p 95,262 No. 393 (Cara, sa Tella); PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 38; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225329, FTAN R20_106_008_003_0258 (Moratzinu)



3835 - Nuraghe Casa Tuveri - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°36'56" N, 8°35'54" E
<i>Altitudine in metri</i>	62
Annotazioni: Nuraghe complesso con insediamento. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.	
Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Van Dommelen 1998, p 95,274 No. 485 (C. Tuveri); PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 11	

3843 - Nuraghe Corongiu Pontis - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°31'6" N, 8°37'45" E
<i>Altitudine in metri</i>	302
Annotazioni: Probabile posizione del nuraghe, è un nuraghe monotorre costruito in granito. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.	
Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Lilliu 1975, p 139 n 22; Ugas 1998, p 526 No. 22 (Funtana C.); Van Dommelen 1998, p 95,274 No. 488; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 35; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225330, FTAN R20_106_008_003_0263 (Funtana Coberta)	

3834 - Nuraghe Corti Baccas - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°35'45" N, 8°38'50" E
<i>Altitudine in metri</i>	54
Annotazioni: Nuraghe monotorre con insediamento. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.	
Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Van Dommelen 1998, p 95,265 No. 383; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 9	

3838 - Nuraghe Crabili - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 5 torre/i
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°39'24" N, 8°34'36" E
<i>Altitudine in metri</i>	107
Annotazioni: Nuraghe complesso con un mastio e quattro torri aggiunte, costruito in basalto. Probabile ubicazione. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.	
Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; EEM 1902, p 476; EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 120; Lilliu 1975, p 141 n 23, p 143 n30; Ugas 1998, p 526 No. 15; Van Dommelen 1998, p 95,263 No. 362; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 26; Garau-Sanna 2015, p 570	



6145 - Nuraghe Cugui - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°34'8" N, 8°36'25" E
<i>Altitudine in metri</i>	227

Annotazioni: Probabile ubicazione di un nuraghe monotorre menzionato da Ugas ma non segnato sulla mappa del PUC di Guspini. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM

Fonti: IGM25 F 546 I - Guspini; Lilliu 1975, p 139 n 22; Ugas 1998, p 526 No. 18

65 - Nuraghe Gentilis - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°39'18" N, 8°34'15" E
<i>Altitudine in metri</i>	90

Annotazioni: Nuraghe monotorre costruito in basalto

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 120; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Gentilis); Ugas 1998, p 526 No. 24; Van Dommelen 1998, p 95,263 no. 365; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 27; PPR Sardegna 2013, No. 9226; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225305, FTAN R20_106_008_003_0171

6477 - Nuraghe Is Arais - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe non classificato
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°33'4" N, 8°38'21" E
<i>Altitudine in metri</i>	96

Annotazioni: Pochi resti di un nuraghe, considerato un probabile nuraghe complesso sul sito di SardegnaCultura. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM

Fonti: IGM25 F 546 I - Guspini; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Is Arais); Ugas 1998, p 527 No. 54 (Sarais); Van Dommelen 1998, p 95, 265 No. 388 (Is Arais); SardegnaCultura 2015, NCTN 00225327, FTAN R20_106_008_003_0249

3836 - Nuraghe is Trigas - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°36'22" N, 8°34'30" E
<i>Altitudine in metri</i>	198

Annotazioni: Nuraghe monotorre, l'ubicazione non è accertata. Potrebbe trattarsi di una capanna, parte di un insediamento in relazione col pozzo o la fonte che si trova a alcune centinaia di metri. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Van Dommelen 1998, p 95,274 No. 487; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 12; SardegnaCultura 2015, NCTN 00222732, FTAN R20_106_008_003_0097



10272 - Fonte Pozzo Is Trigas - Guspini

<i>Tipologia</i>	Fonti e pozzi
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°36'14" N, 8°34'44" E
<i>Altitudine in metri</i>	185
Annotazioni: Fonte costruita con reimpiego di pietre lavorate del periodo nuragico, di un presunto pozzo nuragico di cui non si può più accertare l'esistenza.	
Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Lilliu 1975, p 149 n 53; Ugas 1998, p 526 N 25; Van Dommelen 1998, p 95,274 No. 487; Depalmas 2014, p 482-483 Carta A1 No. 68; SardegnaCultura 2015, NCTN 00222733, FTAN R20_106_008_003_0086	

3830 - Nuraghe Mattiane - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°39'31" N, 8°36'19" E
<i>Altitudine in metri</i>	28
Annotazioni: Nuraghe complesso con insediamento, non ci sono più tracce in superficie. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.	
Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Ugas 1998, p 526 No. 26 (Mattianni); Van Dommelen 1998, p 95,263 No. 363; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 3	

62 - Nuraghe Melas - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 2 torrefi
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°36'29" N, 8°39'7" E
<i>Altitudine in metri</i>	77
Annotazioni: Nuraghe complesso con la torre centrale intatta fino al secondo piano e con un antemurale, costruito in basalto. La camera centrale è marginata da due nicchie e l'accesso alla scala. Ugas menziona due nuraghi, un nuraghe complesso en un nuraghe monotorre, col nome di Melas. Tracce di un insediamento.	
Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 371,599,967,968 (Fumiu); Della Marmora 1840 (1927), p 87 (Fumiu); De Candia 1841-1851, Guspini 1844, tav 17 (Fumiu); EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 120; Lilliu 1975, p 141 n 23; Ugas 1998, p 526 No. 28 (Melas A), 29 (Melas B); Van Dommelen 1998, p 89, 93,261 No. 339; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 18; MIBACT, Decreto No. 7 con Relazione del 15 gennaio 2015; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225313, 00225314, 00225315	

3844 - Nuraghe Monte Narinu - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Scisto
<i>Coordinate</i>	39°33'6" N, 8°36'37" E
<i>Altitudine in metri</i>	242
Annotazioni: Nuraghe monotorre costruito in scisto. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.	
Fonti: IGM25 F 546 I - Guspini; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Monte mania); Ugas 1998, p 526 No. 32 (M. Maniu); Van Dommelen 1998, p 95,265 No. 390 (M. Maniu); PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 37; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225912, FTAN R20_106_008_003_0289	

5235 - Nuraghe Monte Nurecci - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 1 torre/i
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°38'12" N, 8°34'5" E
<i>Altitudine in metri</i>	303
Annotazioni: Nuraghe complesso di una torre con addizione frontale costruito in basalto. Altre fonti interpretano la struttura come nuraghe a corridoio. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.	
Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Peppi Ortu); Ugas 1998, p 526 No. 43 (P. Ortu); Van Dommelen 1998, p 95, 263 No. 368 (Peppi Ortu, Nurecci); PPR Sardegna 2013, No. 9228; Garau-Sanna 2015, p 570 (Nurecci?); SardegnaCultura 2015, NCTN 00225309, FTAN R20_106_008_003_0192 (Peppi Ortu)	



3837 - Nuraghe Monte Ois - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°40'39" N, 8°33'55" E
<i>Altitudine in metri</i>	19

Annotazioni: Nuraghe monotorre, secondo Ugas indefinito. Indicato sulla mappa IGM in questa posizione senza nome.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Ugas 1998, p 526 No. 33 (Monti Ois); Van Dommelen 1998, p 95, 263 No. 358; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 25; PPR Sardegna 2013, No. 9304; Garau-Sanna 2015, p 570 (Ois)

3846 - Nuraghe Nuraci - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°33'12" N, 8°38'15" E
<i>Altitudine in metri</i>	91

Annotazioni: Nuraghe monotorre e insediamento, distrutto per la costruzione della ferrovia. La posizione non è esatta. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 599 (Nuragi); Della Marmora 1840 (1927), p 87 (Nuraji); Van Dommelen 1998, p 95,265 No. 389 (Nuracci); PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 41

3831 - Nuraghe Nuraxi Crobu - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°39'40" N, 8°36'43" E
<i>Altitudine in metri</i>	21

Annotazioni: Nuraghe monotorre costruito in basalto,quasi completamente distrutto. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 599 (Crobus); Della Marmora 1840 (1927), p 87 (Crabus); EEM 1902, p 476 (Crobus); EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 120 (Crobus); Lilliu 1975, p 139 n 22 (Crabus); Ugas 1998, p 526 No. 16 (Crabas); Van Dommelen 1998, p 92,93,260 No. 336 (Crobus); PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 4; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225307, FTAN R20_106_008_003_0181

9434 - Tomba di Giganti Nurecci - Guspini

<i>Tipologia</i>	Tomba di Giganti
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°38'8" N, 8°34'9" E
<i>Altitudine in metri</i>	266

Annotazioni: Possibile ubicazione della Tomba di Giganti segnata sulla mappa del PUC

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Ugas 1998, p 526 No. 37; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 29

67 - Nuraghe Omini - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 2 torre/i
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°40'0" N, 8°36'51" E
<i>Altitudine in metri</i>	20

Annotazioni: Nuraghe complesso con probabilmente almeno due torri

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 599 (Ominis); Della Marmora 1840 (1927), p 87 (Ominis); De Candia 1841-1851, Guspini 1844, F d'unione, tav 8 (Nuraccio Hominis); EEM 1902, p 476 (Ominis); EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 120 (Ominis); Lilliu 1975, p 139 n 22 (Hominis); Ugas 1998, p 526 No. 38; Van Dommelen 1998, p 95,263 No. 364; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 2; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225306, FTAN R20_106_008_003_0178



3839 - Nuraghe Peddis - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°38'18" N, 8°34'44" E
<i>Altitudine in metri</i>	77

Annotazioni: Nuraghe complesso, probabile posizione. Secondo quanto riporta van Dommelen ci sono due nuraghi vicini mentre la mappa di Guspini ne riporta solo uno. Il toponimo è Nurecci sulla mappa. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Lilliu 1975, p 141 n 23; Ugas 1998, p 526 No. 37 (Nurecci); Van Dommelen 1998, p 95,263 No. 367 (Peddis, Nurecci); PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 28

3840 - Nuraghe Peppi Tzappus - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 2 torrefi
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°40'26" N, 8°35'2" E
<i>Altitudine in metri</i>	19

Annotazioni: Nuraghe complesso bitorre costruito in basalto con un insediamento. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Lilliu 1975, p 141 n 23; Ugas 1998, p 526 No. 44 (P. Zappus); Van Dommelen 1998, p 95, 263 No. 359; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 30; Garau-Sanna 2015, p 570 (Altea); SardegnaCultura 2015, NCTN 00225303, FTAN R20_106_008_003_0163 (Peppi Tzappus, Putzu Nieddu)

3832 - Nuraghe Pixina Puxi - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe non classificato
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°37'51" N, 8°34'50" E
<i>Altitudine in metri</i>	84

Annotazioni: Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Ugas 1998, p 526 No. 37; Van Dommelen 1998, p 95, 264 No. 370 (S. Temporada?); PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 6

10079 - Fonte Pozzo sa Mitza de Nieddinu - Guspini

<i>Tipologia</i>	Fonti e pozzi
<i>Materiale</i>	Trachite
<i>Coordinate</i>	39°36'14" N, 8°39'37" E
<i>Altitudine in metri</i>	48

Annotazioni: Pozzo nuragico con volta a cupola costruito in trachite (Secondo il rilievo di SardegnaCultura in basalto)

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Lilliu 1975, p 149; Ugas 1998, p 521,526 N. 36 (Nieddinu); Van Dommelen 1998, p 85, 258 No. 313; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 33; Depalmas 2014, p 482-483 Carta A1 No. 67; Webster 2014, p 52 Fig 8 No 55, p 90; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225316; Rassu 2016, p 147

6476 - Nuraghe Sa Tribuna - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°36'50" N, 8°38'21" E
<i>Altitudine in metri</i>	36



3847 - Nuraghe sa Zeppara - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°37'33" N, 8°39'33" E
<i>Altitudine in metri</i>	65

Annotazioni: Nuraghe monotorre costruito in basalto, in parte distrutto, secondo Ugas un nuraghe complesso. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Ugas 1998, p 527 No. 65 (Zeppara); Van Dommelen 1998, p 95,264 No. 377; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. ?; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225311, FTAN R20_106_008_003_0201

64 - Nuraghe Santa Sofia - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 4 torre/i
<i>Materiale</i>	Trachite
<i>Coordinate</i>	39°38'26" N, 8°35'53" E
<i>Altitudine in metri</i>	49

Annotazioni: Nuraghe complesso. Il nuraghe consta di una torre principale e due torri più grandi secondarie e una torre più piccola secondaria, provviste di entrate separate che danno su due cortili formati dai muri antistanti le torri. Costruito in trachite.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 599 (s. Sofia); Della Marmora 1840 (1927), p 87 (S. Sofia); De Candia 1841-1851, Guspini 1844, tav 12 (Santa Suia); EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 120 (S. Sofia); Lilliu 1975, p 143 n 29; Contu 1981, p 21 Tav 1B o, p 32; Ugas 1998, p 527 No. 53; Van Dommelen 1998, p 92,93,137,260 No. 332; Lilliu 2005, p 110-111 No. 96, 154-155 No. 4; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 5; Garau-Sanna 2015, p 570; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225308

61 - Nuraghe Saurecci - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 4 torre/i
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°36'9" N, 8°37'45" E
<i>Altitudine in metri</i>	173

Annotazioni: Recinto megalithico più che un nuraghe, con quattro torri racchiude lo spazio in cima a una collina come una fortificazione. Torri e muro sono costruito in basalto. Il sito fu frequentato prima del periodo nuragico, probabilmente già fortificato con un muro megalithico.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 371 (Saurecci), p 599,968 (Saurecci); Della Marmora 1840 (1927), p 41, 49-51, p 87 (Sarecci, Saureci, Saurecci); De Candia 1841-1851, Guspini 1844, F d'unione, tav 17 (Saurecci); Centurione 1886, p 27-28 (Sarecci); Pinza 1901, p 121 (Sarecci); EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 120 (Monte Saurecci); Contu 1981, p 63 Tav V d, p 64 (Sa Urecci); Ugas 1998, p 527 No. 57 (s'Aurecci); Van Dommelen 1998, p 89, 93,261 No. 338; Lilliu 2005, p 110-111 No. 95,261-263 (Sa Urecci); PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 17; Garau-Sanna 2015; SardegnaCultura 2015, Numero catalogo generale 00222731; Garau-Sanna 2017

6475 - Nuraghe Sedda is Predis - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°41'7" N, 8°33'47" E
<i>Altitudine in metri</i>	12

Annotazioni: Nuraghe complesso a circa 900 metri dal sito fenicio-punico di Neapolis. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Ugas 1998, p 527 No. 59; Van Dommelen 1998, p 95, 262 No. 357; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225302, FTAN R20_106_008_003_0128 (Sedda is Predis, Sedda Benas)



63 - Nuraghe su Bruncu e s'Orcu - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 4 torri/i
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°37'34" N, 8°37'8" E
<i>Altitudine in metri</i>	91

Annotazioni: Nuraghe complesso con un mastio e bastioni con tre torri aggiunte circondato da un antemurale con cinque torri, tutto costruito in basalto

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 371 (Bruncu dess'orcu), p 599 (S'Orcu), p 968 (Su bruncu dess'Orcu); Della Marmora 1840 (1927), p 51 (de su Orcu), p 76-77, 87 (Bruncu de s'orcu); De Candia 1841-1851, Guspini 1844, F d'unione, tav 12 (S'Orcu); Centurione 1886, p 27 (Bruncu de s'Orcu); Lilliu 1975, p 141 n 23 (Bruncu s'orcu); Ugas 1998, p 526 No. 9 (Br. s'Orcu); Van Dommelen 1998, p 95,264 No. 371; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 16; PPR Sardegna 2013, No. 5875; Garau-Sanna 2015, p 570; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225310 (Bruncu 'e S'Orcu)

2350 - Nuraghe Terra Frucca - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°31'14" N, 8°38'44" E
<i>Altitudine in metri</i>	120

Annotazioni: Nuraghe monotorre costruito in granito con un insediamento e un pozzo nuragico.

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; De Candia 1841-1851, Guspini 1844, tav 34 (Nuraghe); Lilliu 1975, p 139 n 22 (Terra Frucca); Ugas 1998, p 527 No. 61; Van Dommelen 1998, p 95,262 No. 394; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 21; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225333 (Terra 'e Frucca)

2349 - Nuraghe Terra Maistus - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Granito
<i>Coordinate</i>	39°30'36" N, 8°38'3" E
<i>Altitudine in metri</i>	130

Annotazioni: Nuraghe monotorre costruito in granito

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Lilliu 1975, p 139 n 22; Ugas 1998, p 527 No. 62 (Terra Ma.); Van Dommelen 1998, p 95,266 No. 397; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 31; PPR Sardegna 2013, No. 9190; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225332

3833 - Nuraghe Terra Moi - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Basalto
<i>Coordinate</i>	39°36'45" N, 8°34'34" E
<i>Altitudine in metri</i>	182

Annotazioni: Nuraghe monotorre costruito in basalto con insediamento, villaggio. Se non è l'indicazione giusta potrebbe trattarsi di un nuraghe senza nome indicato come numero 480 da van Dommelen. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 538 II - S. Nicolò d'Arcidano; De Candia 1841-1851, Guspini 1844, tav 16; Lilliu 1975, p 139 n 22 (Terramo?); Ugas 1998, p 527 No. 63; Van Dommelen 1998, p 95,264 No. 374; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 8; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225317, FTAN R20_106_008_003_0229

9433 - Tomba di Giganti Terra Moi - Guspini

<i>Tipologia</i>	Tomba di Giganti
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°36'52" N, 8°35'36" E
<i>Altitudine in metri</i>	70

Annotazioni: Possibile ubicazione della Tomba di Giganti segnata sulla mappa del PUC



2351 - Nuraghe Urralidi - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe complesso - 5 torre/i
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°35'15" N, 8°39'5" E
<i>Altitudine in metri</i>	131

Annotazioni: Nuraghe complesso con un mastio e quattro torri aggiunte, con un insediamento

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; De Candia 1841-1851, Guspini 1844, F d'unione (Erabi), tav 21 (Eurabi); Lilliu 1975, p 141 n 23, p 143 n 29; Ugas 1998, p 527 No. 64; Van Dommelen 1998, p 95,265 No. 385; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 19; SardegnaCultura 2015, NCTN 00225323

3842 - Nuraghe Zuddas - Guspini

<i>Tipologia</i>	Nuraghe monotorre
<i>Materiale</i>	Non determinato
<i>Coordinate</i>	39°33'16" N, 8°39'55" E
<i>Altitudine in metri</i>	84

Annotazioni: Nuraghe monotorre con pozzo e insediamento. La posizione non è sicura. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Fonti: IGM25 F 546 I - Gùspini; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 599,966; Della Marmora 1840 (1927), p 87 (Zuddas); De Candia 1841-1851, Guspini 1844, F d'unione, tav 26; Lilliu 1975, p 139 n 22; Ugas 1998, p 527 No. 66; Van Dommelen 1998, p 95,265 No. 387; PUC Guspini 2012, Carta T14 No. 34



L'indagine condotta nel presente studio è finalizzata all'individuazione delle presistenze archeologiche ricadenti nel macro comprensorio di intervento. In fase analitica, è stato individuato il limite fisico puntuale della zona di progetto definito dai confini amministrativi del comune. Come discriminare areale per la raccolta dei dati è stato scelto il comparto territoriale di insieme operando una sintesi generale delle potenzialità archeologiche del territorio.

Nella trattazione che definisce il grado di rischio archeologico, vengono inseriti i siti⁵ e le tracce di attività *off-site* di una certa consistenza⁶. Si rileva che nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia non sono registrati dati relativi al comparto.

Attraverso l'anamnesi dei dati raccolti si definisce la consistenza storico-archeologica dell'area. I siti individuati sono censiti tramite la compilazione dei layer MOSI (allegati alla presente relazione).

Ogni sito è identificato da indicazione numerica con progressione crescente; nelle schede elaborate vengono riportati i dati topografici, la definizione e descrizione del sito, la cronologia, il tipo di intervento che ha portato al rinvenimento, alcuni dati più specifici sulla tipologia del sito (abitato, sepoltura, ecc.) e la bibliografia di riferimento.

⁵ CAMBI 2000

⁶ Nella metodologia del *survey* le aree caratterizzate da una bassa percentuale di manufatti sparsi su un'ampia superficie sono definite aree *off-site* ("fuori-sito") o *non-site* ("non-sito"). Cfr. RENFREW, BAHN 2002, pp. 58-59; TERRENATO 2000



ELENCO MOSI

1: SPADULA

Comune: GONNOSFANADIGA

Tipologia: tempio a megaron

Descrizione: la struttura megalitica di Sa Spadula è costituita da un'unica camera quadrata e identifica come tempio a megaron datata a un periodo compreso tra XII e XI secolo a.C. A pochi metri dalla struttura, è stata rilevata la presenza di un deposito votivo di vasetti miniaturistici e nell'intera area circostante si rinvennero strumenti litici in dispersione. Nel periodo romano, la zona viene riutilizzata mediante la costruzione di un insediamento rurale come testimonia la presenza di frammenti fittili datati a questa fase storica. Nel XIX secolo, sul tempio a megaron viene costruita una struttura abitativa con annesso recinto per il bestiame che hanno garantito la conservazione del monumento nuragico solo sommariamente intaccato dalla spoliazione moderna.

Vincolo: D.Lgs n. 42/2004, decreto n. 92 del 08.07.2014

Bibliografia: RASSU 2016, p. 120

2: TUPPA SU CACCALA

Comune: GUSPINI

Tipologia: insediamento

Descrizione: insediamento di età romana interpretato come stazione segnalato nel PUC di Guspini.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: dati archivio SABAP



3: TERRA FRUCCA

Comune: GUSPINI

Tipologia: nuraghe e impianto termale

Descrizione: nuraghe monotorre costruito in granito con un insediamento e un pozzo nuragico. Si segnala il rinvenimento di un impianto termale composto di *apodyterium-frigidarium* rettangolare con vasca absidata, tepidario e calidario semicircolare con bocca di forno.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: AGUS 2017, p. 34 n. 134 (Terrafurca); LILLIU 1975, p. 139 n. 22 (Terra Vrucca); NIEDDU-COSSU 1998; UGAS 1998, p. 527 n. 61

4: CARA

Comune: GUSPINI

Tipologia: nuraghe

Descrizione: nuraghe monotorre costruito in granito con posizione incerta. Secondo Ugas, si tratta di un nuraghe a corridoio. Secondo Agus, è costruito in calcare. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM. È segnalato nel PUC di Guspini.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: AGUS 2017, p. 136 n. 144; LILLIU 1975, p. 139 n. 22; UGAS 1998, p. 526 n. 11

5: ZUDDAS

Comune: GUSPINI

Tipologia: nuraghe

Descrizione: nuraghe monotorre con pozzo e insediamento. La posizione è incerta. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM. È segnalato nel PUC di Guspini.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: AGUS 2017, p. 34 n. 145; LILLIU 1975, p. 139 n. 22; UGAS 1998, p. 527 n. 66



6: MURERA

Comune: GUSPINI

Tipologia: area materiale archeologico

Descrizione: sono stati rinvenuti un frammento di mosaico tessellato bianco, un frammento di *opus signinum* con inserzione in tessere bianche, frammenti di cocciopesto, frammenti di intonaco bianco e rosso e modanature in stucco.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: NIEDDU-COSSU 1998; dati archivio SABAP

7: IS ARAIS-NURACI

Comune: GUSPINI

Tipologia: nuraghe e insediamento

Descrizione: nuraghe distrutto dai lavori per la ferrovia, considerato un probabile nuraghe complesso sul sito di SardegnaCultura. Il nuraghe è noto coi nomi Is Arais e Nuraci. Non è segnato sulla mappa dell'IGM ed è riportato nel PUC di Guspini. Si riporta anche la presenza di un insediamento romano non ben identificato.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: LILLIU 1975, p. 139 n. 22; UGAS 1998, p. 527 n. 54; dati archivio SABAP

8: TERRA FRISSA

Comune: GUSPINI

Tipologia: insediamento

Descrizione: insediamento romano interpretato come stazione segnalato nel PUC di Guspini.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: dati archivio SABAP



9: MONTE NARINU

Comune: GUSPINI

Tipologia: nuraghe

Descrizione: nuraghe monotorre costruito in scisto. Non è segnato sulla mappa dell'IGM ed è riportato nel PUC di Guspini.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: LILLIU 1975, p. 139 n. 22; UGAS 1998, p. 526 n. 32

DOMUS DE JANAS DI BRUNCU MADDEUS (non indicizzato)

Comune: GUSPINI

Tipologia: domus de janas-struttura a doppio forno

Descrizione: insediamento della cultura di Ozieri in località Bruncu Maddeus; si segnala, inoltre, il rinvenimento di frammenti fittili sporadici.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: inserire dati archivio

CORONGIU PONTIS (non indicizzato)

Comune: GUSPINI

Tipologia: nuraghe

Descrizione: nuraghe monotorre costruito in granito. Non è segnato sulla mappa dell'IGM ed è riportato nel PUC di Guspini.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: LILLIU 1975, p. 139 n. 22; UGAS 1998, p. 526 n. 22



**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

PARDU (non indicizzato)

Comune: GONNOSFANADIGA

Tipologia: nuraghe

Descrizione: nuraghe monotorre costruito in calcare. Non è segnato sulla mappa dell'IGM.

Vincolo: dato non disponibile

Bibliografia: LILLIU 1975, p. 139 n. 22; UGAS 1998, p. 525 n. 18



IV. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

IV.1. Metodologia di indagine e documentazione

L'indagine condotta sul campo è stata finalizzata all'individuazione di eventuali preesistenze archeologiche nella zona rientrante, dal punto di vista amministrativo, nel territorio dei comuni di Gonnosfanadiga e Guspini.

Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state esaminate alcune fotografie satellitari relative al comparto territoriale in esame. La fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione⁷.

L'analisi e la lettura della fotografia aerea è stata effettuata utilizzando le immagini satellitari disponibili sul portale Google Earth e le ortofoto acquisite attraverso il Geo-Portale nel 2000 e 2006 e riversate del Portale Cartografico Nazionale. Questa consente di valutare e riconoscere un territorio esclusivamente legato allo sfruttamento agricolo e nel corso degli anni sottoposto a modifiche strettamente legate al suo utilizzo.

Le tracce riscontrabili rimandano a viabilità rurale d'accesso ai campi e alla suddivisione degli stessi per lo sfruttamento del suolo che, nel caso specifico, sembrerebbe riportare le medesime colture e evidenti trasformazioni legate alla presenza di impianti di energia rinnovabile.

Inoltre, tracce da vegetazione/umidità indicano aree contraddistinte da folta vegetazione spontanea e da rovi in condizioni di maggiore umidità dettata dal sottosuolo di natura sabbioso-calcarenitica. Nelle ortofoto si apprezzano tracce da alterazione della composizione del terreno, attribuibili alle frane e al dilavamento causato dalle caratteristiche geomorfologiche e dalle condizioni idrologiche dell'area. Naturalmente il confronto tra le ortofoto comporta una valutazione di dettaglio legata alle condizioni di visibilità e fondamentalmente alle condizioni del terreno e della vegetazione caratterizzante i diversi periodi dell'anno a cui si riferisce lo scatto fotografico.

La specifica macroarea oggetto di studio risulta povera di evidenze censite da foto aeree e non si riscontrano anomalie.

La strategia di ricognizione sul campo è stata impostata tenendo presente le dimensioni complessive dell'area, la tipologia di intervento in progetto e il conseguente effettivo rischio di distruzione di eventuali elementi di interesse archeologico, le caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e antropiche dell'area.

⁷ RENFREW, BAHN 2002, pp. 64-70



Sono state così delimitate le **Unità di Ricognizione**, il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla distribuzione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Le aree sono state sottoposte a una ricognizione sistematica finalizzata all'individuazione dei siti⁸ o di tracce di attività *off-site* di una certa consistenza⁹.

Ogni Unità è stata perlustrata per fasce parallele, a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità¹⁰. Al momento del sopralluogo¹¹ la visibilità del terreno risulta nel complesso scarsa. Nella maggior parte dell'area sono presenti le coltivazioni estensive tipiche della zona (piantagioni orticole), servizi e aree incolte.

Per la metodologia di classificazione dei dati, solitamente le concentrazioni significative di materiali all'interno del campo sottoposto a ricognizione vengono identificate come Unità Topografiche¹², indipendentemente dalla possibile relazione che esse hanno con la presenza di un sito antico o dal fatto che siano semplicemente indicative di attività svolte in tempi più o meno antichi.

Nel caso specifico, non è stata adottata suddetta metodologia in quanto, a seguito della ricognizione effettuata, è stato possibile constatare l'assenza di elementi di valenza storico-archeologica o di estese aree di dispersione di frammenti fittili. Pertanto, si mantiene la definizione di Unità di Ricognizione, per ognuna delle quali si produce una scheda dettagliata che indica le caratteristiche, le condizioni di visibilità e i risultati della perlustrazione effettuata.

Per il dettaglio degli esiti della ricognizione, si rimanda al catalogo allegato alla presente relazione e caricato nel template con relativi allegati fotografici.

⁸ CAMBI 2000

⁹ Nella metodologia del *survey* le aree caratterizzate da una bassa percentuale di manufatti sparsi su un'ampia superficie sono definite aree *off-site* ("fuori-sito") o *non-site* ("non-sito"). Cfr. RENFREW, BAHN 2002, pp. 58-59; TERRENATO 2000

¹⁰ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*.

Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159 e 167-174

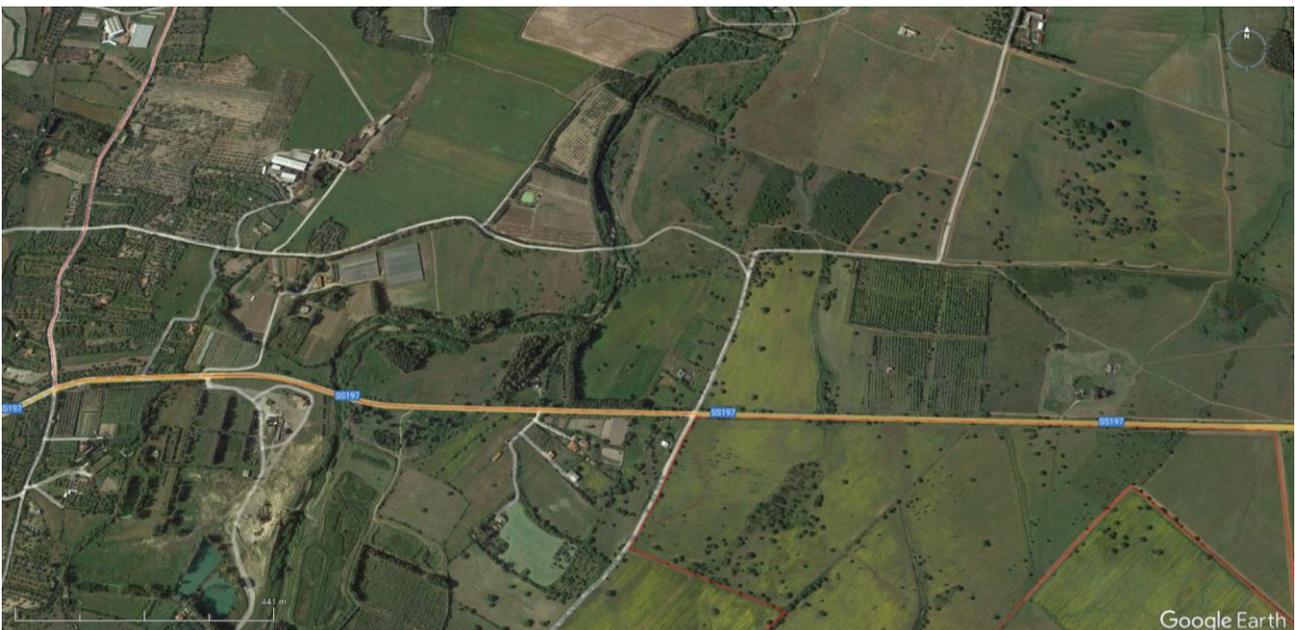
¹¹ La ricognizione è stata eseguita dalle dott.sse Adele Barbieri e Andrea Suquet in data 17-18-19 giugno 2023.

¹² Per la definizione di Unità Topografica cfr. CAMBI, TERRENATO 1994



Unità di Ricognizione 1

Provincia	Sud Sardegna
Comune	Gonnosfanadiga
Ubicazione	Strada Statale 197 (cavidotto)
Geologia	Terreno agrario a matrice argillosa di colore scuro
Andamento del terreno	La zona risulta complessivamente pianeggiante.
Utilizzo del suolo	Servizi
Visibilità	Nulla
Descrizione del luogo	L'UR corrisponde al sedime stradale della SS197 su cui sarà realizzato il cavidotto di connessione (2,3 km).
Presenza materiali	Non sono stati rilevati materiali archeologici in dispersione.





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

Documentazione fotografica esemplificativa





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**





Unità di Ricognizione 1

Provincia	Sud Sardegna
Comune	Gonnosfanadiga/Guspini
Ubicazione	Strade vicinali/comunali (cavidotto)
Geologia	Terreno agrario a matrice argillosa di colore scuro
Andamento del terreno	La zona risulta complessivamente pianeggiante.
Utilizzo del suolo	Servizi
Visibilità	Nulla
Descrizione del luogo	L'UR corrisponde al sedime stradale della SS197 su cui sarà realizzato il cavidotto di connessione (2,3 km).
Presenza materiali	Non sono stati rilevati materiali archeologici in dispersione.





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

Documentazione fotografica esemplificativa





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

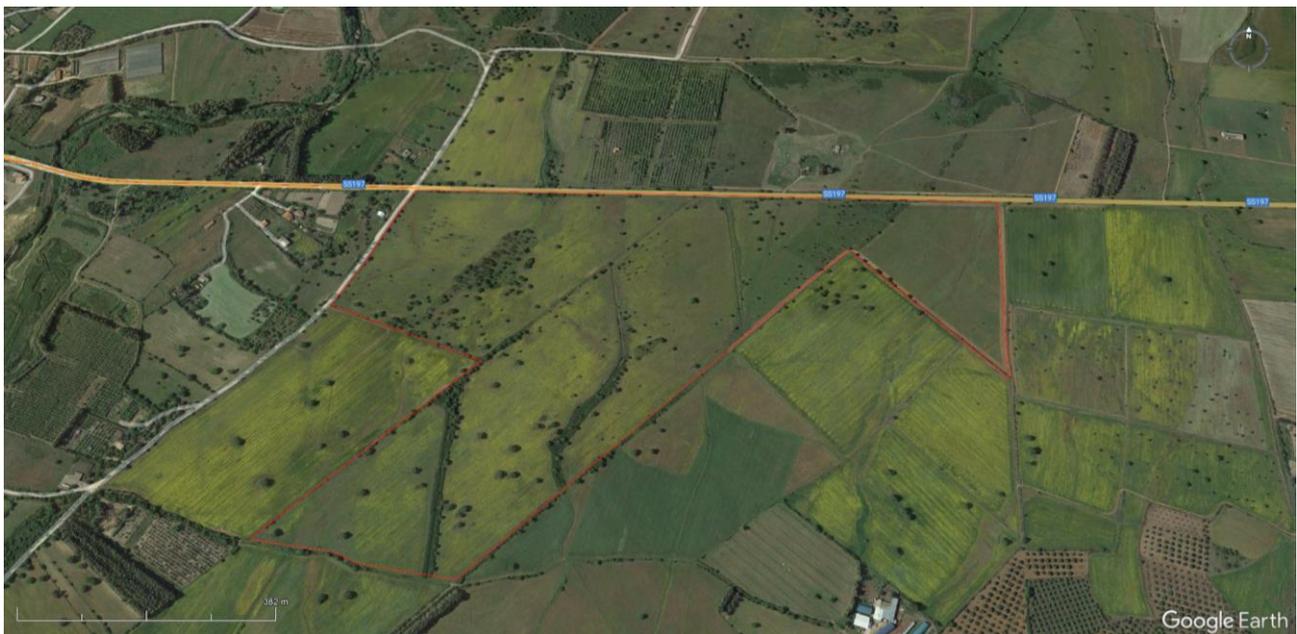
e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**





Unità di Ricognizione 2

Provincia	Sud Sardegna
Comune	Gonnosfanadiga
Ubicazione	Area impianto
Geologia	Terreno agrario a matrice argillosa di colore scuro
Andamento del terreno	La zona risulta complessivamente pianeggiante.
Utilizzo del suolo	Incolto
Visibilità	Nulla
Descrizione del luogo	L'UR corrisponde all'area di impianto (45 ha).
Presenza materiali	Non sono stati rilevati materiali archeologici in dispersione.





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

Documentazione fotografica esemplificativa





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@arceostudio.com
web: www.arceostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**





Unità di Ricognizione 3

Provincia	Sud Sardegna
Comune	Guspini
Ubicazione	39°33'21.63"N 8°38'0.92"E
Geologia	Terreno agrario a matrice argillosa di colore scuro
Andamento del terreno	La zona risulta complessivamente pianeggiante.
Utilizzo del suolo	Seminativo
Visibilità	Nulla
Descrizione del luogo	L'UR corrisponde all'area dove sarà ubicata la stazione elettrica.
Presenza materiali	Non sono stati rilevati materiali archeologici in dispersione.





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

Documentazione fotografica esemplificativa





**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**





V. PREVISIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Come precedentemente indicato, la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ha le seguenti finalità:

- la valutazione dell'impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- la preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del patrimonio culturale e il contesto delle emergenze archeologiche;
- la rapida realizzazione delle opere, pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi, varianti
- in corso d'opera con conseguente levitazione dei costi.

La procedura ha come scopo quello di definire, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti in fase di progettazione preliminare di un'opera, il grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio, ovvero il livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

In generale, la valutazione del potenziale archeologico in un'area interessata da lavori per la realizzazione di infrastrutture è basata su due fattori. Innanzitutto, vengono valutate e interpretate le tracce archeologiche individuate durante l'eventuale ricognizione: come è ovvio, intervenire in un sito, con la possibilità di intercettare strutture antiche non visibili, comporta rischi maggiori in termini di perdita di dati scientifici, rispetto all'esecuzione dei lavori in un'area caratterizzata dalla dispersione di materiali, indicativa di una frequentazione di tipo non insediativo. Il secondo fattore è costituito dall'estensione della fascia di terreno interessata dai lavori e dalla tipologia degli interventi previsti: il rischio di perdita dei dati è direttamente proporzionale all'eventualità che debbano essere praticati scavi in profondità, alla semplice asportazione del manto di *humus* o, al contrario, alla predisposizione di eventuali impianti costruiti in elevato, comportando quindi l'accumulo di strati terrosi artificiali per l'innalzamento del piano di calpestio attuale.

Un ulteriore elemento che influisce sulla valutazione del potenziale archeologico consiste nella disponibilità e nella quantità di informazioni (edite e/o d'archivio) su eventuali rinvenimenti effettuati nella zona oggetto dell'indagine e in aree limitrofe.

La valutazione del rischio archeologico è, pertanto, dettata sia dalla natura degli eventuali rinvenimenti che dalla loro contiguità rispetto alle aree effettivamente soggette a movimento terra ed è articolata in una scala che comprende una serie di valori (grado di rischio per il progetto) corrispondenti ad altrettante situazioni esemplificative (grado di potenziale archeologico), di seguito dettagliate.



✓ Nessun rischio

Nullò: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.

✓ Rischio inconsistente

Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.

✓ Rischio molto basso

Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.

✓ Rischio basso

Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.

✓ Rischio medio

Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).

Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.

Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.



✓ Rischio medio-alto

Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.

✓ Rischio alto

Indiziato da ritrovamenti diffusi: diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.

✓ Rischio esplicito

Certo, non delimitato: tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.

Certo, ben documentato e delimitato: tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di *remote sensing*.

Prima di procedere ad una valutazione del rischio archeologico per l'area interessata dal progetto in premessa, è necessario sottolineare l'inevitabile "parzialità" delle indagini ricognitive e non stratigrafiche in ambito archeologico. I fenomeni di formazione del "record" archeologico di superficie non sono del tutto noti; non è possibile quantificare a priori l'effetto che possono avere, sulla visibilità dei siti, fattori quali i lavori agricoli (che, se da un lato contribuiscono a riportare in superficie i manufatti relativi ad un sito, col tempo tendono a disperderli e sminuzzarli), la visibilità di superficie, fenomeni pedologici di erosione e/o di accumulo. La correlazione tra quanto è attualmente percepibile in superficie non è necessariamente direttamente proporzionale a quanto conservato al di sotto dello strato di *humus*: è possibile che ad una distribuzione di superficie ad alta densità di frammenti ceramici non corrisponda una presenza di strutture *in situ* (magari perché completamente distrutte dalle arature), così come fenomeni recenti di accumulo possono aver occultato tracce e manufatti relativi a siti in realtà molto ben conservati.



Pertanto, è opportuno considerare la valutazione di seguito espressa come semplicemente indicativa, basata su quanto, al momento dell'attività di studio, è stato possibile percepire di una realtà archeologica senza dubbio più complessa.

Alla luce dei dati precedentemente esposti, derivanti dalle ricerche bibliografiche e di archivio, si stabilisce che nel comparto territoriale di insieme sono state, negli anni, intercettate tracce di sedimentazioni archeologiche, legate principalmente al periodo nuragico e alla fase romana e medievale: alcuni dei siti sono limitrofi all'area di progetto, compreso il complesso vincolato di Sa Spadula. Data la sostanziale mancanza di indagini sistematiche nel comparto, si evidenzia il rischio di rinvenimenti fortuiti che potrebbero attestare la presenza di insediamenti antropici strutturati.

La ricognizione di superficie nell'area circoscritta di intervento, eseguita in condizioni di visibilità nel complesso scarsa, non ha rivelato la presenza di alcuna traccia del popolamento antico neppure in dispersione.

Il rischio è stato valutato in considerazione all'incidenza dell'intervento e alle modalità esecutive dello stesso che prevedono lavori di movimento terra e scavo come dettagliati negli elaborati progettuali. Per l'area di impianto, con un alto potenziale archeologico per quanto sopra esplicitato, il grado di rischio relativo è stato determinato dalle modalità di installazione delle opere¹³.

Pertanto, si determinano per l'area di progetto (MOPR) i seguenti gradi di rischio archeologico relativo dettagliati nelle tavole generate dal template:

- ✓ **CAVIDOTTO INTERRATO E STAZIONE ELETTRICA = rischio medio-alto, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati:** rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.
- ✓ **AREA IMPIANTO = rischio basso:** il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.

¹³ Per la definizione dell'opera nel complesso, si rimanda agli elaborati progettuali, nello specifico EP09.1, EP09.2, EP10.



VI. BIBLIOGRAFIA GENERALE DI RIFERIMENTO

- ANGIUS 1841 V. ANGIUS, sv. *Guspini*, in G. CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, VIII, Torino 1841
- ATZENI 2005 E. ATZENI, *Ricerche preistoriche in Sardegna*, Cagliari 2005
- ATZORI 2010 S. ATZORI, *La viabilità romana nella Provincia di Oristano*, Mogoro 2010
- BARTOLONI 1987 P. BARTOLONI, *Un sarcofago antropoide filisteo da Neapolis (Oristano-Sardegna)*, in *Rivista di Studi Fenici*, vol. XXV-1, Roma 1987, pp. 97-103
- CAMBI 2000 F. CAMBI, *Ricognizione archeologica* in DIZIONARIO 2000, Bari 2000, pp. 250-257
- CAMBI-TERRENATO 1994 F. CAMBI, N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994
- GARAU 2017 E. GARAU, *Neapolis*, in M. GUIRGUIS (a cura di), *La Sardegna fenicia e punica. Storia e materiali*, Sassari 2017, pp. 39-43
- LILLIU 1975 G. LILLIU, *Antichità nuragiche nella Diocesi di Ales*, in AA.VV., *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba aspetti e valori*, Cagliari 1975, pp. 133-161
- LILLIU 1988 G. LILLIU, *La civiltà dei Sardi. Dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, 1988
- NIEDDU, COSSU 1998 G. NIEDDU, C. COSSU, *Terme e ville extraurbane della Sardegna romana*, S'Alvure 1998
- RENFREW, BANH 2002 C. RENFREW, P. BANH, *Archeologia. Teoria, metodi, pratica*, Bologna 2002
- ROWLAND 1981 R. J. ROWLAND, *I ritrovamenti romani in Sardegna*, Roma 1981
- SPANO 1859 G. SPANO, *Bullettino Archeologico Sardo ossia raccolta dei monumenti antichi di ogni genere di tutta l'isola di Sardegna*, 1859
- TERRENATO 2000 N. TERRENATO, *Sito/Non sito* in DIZIONARIO 2000, Bari 2000, pp. 279-280
- UGAS 1982 G. UGAS, *San Cosimo (Gonnosfanadiga)*, in Atti del XXII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1982



**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

- UGAS 1998 G. UGAS, *Centralità e periferia. Modelli d'uso del territorio in età nuragica: il Guspinese*, in *L'Africa Romana*, Atti del XII Convegno di Studi Olbia, 12-15 dic.1996, Sassari 1998
- UGAS 2005 G. UGAS, *L'alba dei nuraghi*, Cagliari 2005
- ZUCCA 1007 R. ZUCCA, *Il centro arcaico di Neapolis*, in E. GARAU, *Disegnare paesaggi della Sardegna*, Ortacesus 2007, pp. 11-15
- ZUCCA 1987 R. ZUCCA, *Neapolis e il suo territorio*, Oristano 1987, pp. 100, 151-182

Ugento, 31 gennaio 2024

Studio di Consulenza Archeologica
archeologi incaricati
dott.ssa Adele Barbieri

dott.ssa Adele BARBIERI
Archeologa Specializzata
Iscrizione MIBACT n. 3231